anno XXIII n. 1 *Giugno 2008*

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

periodico di informazione culturale

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/AL
Registrazione Tribunale di Acqui Terme n. 58 del 27 luglio1986
Direttore responsabile Giulio Sardi / Grafica ABACO advertising Acqui Terme / Stampa Impressioni Grafiche Acqui Terme

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME
Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL) Italia - tel. e fax 0144 356702
www.coraleacquiterme.it - e-mail: grillo@coraleacquiterme.it *(maestro)*
bigio@abaconline.it *(presidente corale)* - brunocarozzo@lycos.it *(presidente scuola musica)*

Sabato 5, Sabato 20 e domenica 21 settembre, ad Acqui Terme: è tutto pronto per la

XXXII EDIZIONE DI CORISETTEMBRE 2008 - CORI IN ACQUI TERME

Sarà la cornice del Duomo di S. Guido, ad ospitare l'inaugurazione della 32ª edizione di *CORISETTEMBRE* che quest'anno avrà tre incontri corali.

Il primo Sabato 5 settembre alle ore 21,15 in Cattedrale, dopo il breve saluto della Corale "Città di Acqui Terme", il programma prevede il concerto del Coro Polifonico "Mladost" di Brno (Finlandia).

Il secondo incontro Sabato 20 settembre alle ore 21,15 sempre in Cattedrale, dopo il breve saluto della Corale "CITTÀ DI ACQUI TERME", il programma prevede il concerto del Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC" di Rixansart (Genval) Belgio.

Domenica 21 le corali, dopo aver partecipato alle S. Messe nelle quattro parrocchie della città, si esibiranno nel Chiostro di San Francesco alle ore 16,30.

Sul palco si alterneranno il Coro Femminile "LA PIANA" di Verbania, la Squadra di Canto Popolare Genovese "A LANTERNA" di Genova, il Coro "STELLA ALPINA" di VERONA e il Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC" di Rixansart (Genval) Belgio.

I CORI

Coro Polifonico "SÅNGENS VÄNNER" di Jakobstad - Finlandia

Il Coro "SÅNGENS VÄNNER" viene da una città che si chiama Jakobstad che si trova in Finlandia verso il mare baltico.

La città Jakobstad ha 20.000 abitanti. Qua la maggior parte parlano svedese ma anche finlandese.

Il coro fu costituito già nel 1922 col motivo di tenere viva la lingua e canto svedese.

Il maestro del coro, Bill Ravall, é un cantante professionista, pedagogo di canto e direttore d'orchestra. Il suo motto dice che niente è impossibile, basta vere la voglia e coraggio.

Oggi il coro è composto da circa 40 cantanti, tra cui 8 uomini (sono 4 tenori e 4 bassi). Anche se sono in pochi cantano a 4 voci.

I coristi hanno tutti l'età medio alta.

Il Coro "Sångens vänner" canta musica popolare, salmi e studia la letteratura del canto.

Praticano anche la musica più moderna, basta che sia con ritmo trascinante.

I membri del coro sono contenti ed orgogliosi di poter portare avanti la musica e ritmi tradizionali del paese.

Insieme dividono una gioia, comunanza e soprattutto puntano su uno standard molto alto ed efficace.

Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC" di Jakobstad - Finlandia

Il repertorio del ***Coro Polifonico "L'ECHO DU LAC"*** si estende dalla canzone medievale alla canzone contemporanea, passando da opere quali Mozart, Vivaldi, Buxtehude, Monteverdi, Gounod, Bach…

Il coro si esprime pure attraverso musiche sacre e profane, negro spirituals, canti tradizionali e di varietà.

L'Echo du lac ha dato concerti a Parigi, al Mont Saint-Michel, a Chartres, a Saint-Malo, a Bruxelles, in Lussemburgo, a Winterberg (Germania), a Birstall (Inghilterra) e ha ospitato, a Genval, cori della Bretagna e dell'Inghilterra.

Dappertutto si sono create affinità, tanto il canto è un meraviglioso legame d'amicizia.

È un coro d'amatori abitati dal gusto della bellezza e si dà al servizio della musica per tutti.

Collabora all'animazione liturgica, organizza concerti, canta agli sposalizi, partecipa a incontri musicali…

Coro "STELLA ALPINA" - Verona

È il 1956 quando Aldo ed un gruppo di amici decidono che si può tentare di dar vita ad un coro.

L'idea è quella di cantare in modo più ordinato di quello che si fa quando si va in gita, in montagna, o quando ci si trova fra amici.

Ma quello che ne nasce è molto di più: è una magia, è una poesia, è un piccolo mondo dove trovi tutto quello che serve, ma soprattutto è un modo di vivere, di stare assieme, di stare bene. Una passione!

Il ***Coro Stella Alpina*** canta la vita, quella della gente, quella di tutti i giorni; ma soprattutto canta sé stesso, con un colore ed uno stile tutto suo.

Si ringrazia l' ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI per la fattiva collaborazione.

Forse la combinazione di incontri, di curiosità, di entusiasmi vissuti in ogni parte di Italia ed Europa ha fatto sì che i temi e le armonie si combinassero per generare il bisogno di essere così come siamo.

Ed è stato così che Maurizio, il nostro Maestro, è riuscito a costruire un repertorio molto diversificato che, abbinato ad una puntuale ricerca musicale, ha potuto armonizzare in modo originale, adatto alle nostre voci ed alla sua sensibilità.

Ci si ricorda di noi per la vitalità, i sussurri, gli slanci del canto, ma anche per ciò che avviene dopo. Consci che "la vita, amico, è l'arte dell'incontro", come recitava il Poeta, sentiamo il bisogno di conoscere le persone, le culture e le storie; e poi partecipiamo al piacere di ridere, scherzare, godere dei piccoli piaceri della vita.

Siamo più di 40, ma potremo in futuro essere ancora di più, perché le nostre porte sono aperte e molti giovani accolgono il nostro invito: quello di condividere una scuola di canto popolare, perché così è stata recentemente voluta, ma soprattutto una scuola di vita che non si può più scordare, perché quella è dentro di noi.

Coro Polifonico Femminile "LA PIANA" - Verbania

Il ***Coro Polifonico "LA PIANA"*** di Verbania si è costituito nel 1982 come formazione di voci maschili proponendo un repertorio di canti popolari e di montagna. Nel 1985 nasce anche una sezione di voci femminili che si dedica allo studio del Canto Gregoriano e della polifonia sacra e profana dei vari periodi storici.

Dal 1984 tutte e due le sezioni del coro sono istruite e dirette dal M° Fausto Fenice.

In questi anni il coro ha tenuto concerti in varie località sia in Italia che all'estero. Si ricordano in particolare le esibizioni tenute a Chiasso (Svizzera), Roma (Città del Vaticano) nella Patriarcale Basilica di San Pietro, Pesaro, Pomposa (Abbazia Benedettina), Prato (Convento Francescano di Galceti), su RAI-UNO in occasione della S. Messa trasmessa nel settembre 1990 dal Sagrato della Chiesa Prepositurale di Baveno (VB), a Bonorva (SS), in Val Pusteria (BZ), a Rivoli (TO), a Costa di Aviano (PN), a Pordenone e in numerose altre prestigiose Rassegne corali e stagioni concertistiche.

Nel 1995 le due sezioni del coro si sono riunite per dare origine ad una formazione di voci miste ampliando così il repertorio spaziando fra i generi polifonico-vocali più significativi non escludendo anche il canto popolare e le composizioni di autori contemporanei.

A seguito di una carenza di organico nelle sezioni maschili viene presa la decisione di proseguire l'attività, a partire dal 2002, con le sole voci femminili con l'intento di divulgare prevalentemente le musiche di autori contemporanei. L'attività di quest'ultima formazione vocale ha già ottenuto favori e consensi positivi da parte del pubblico e della critica.

Nel 2003 ha partecipato, su invito, al IX Festival Corale Internazionale Paris Ile de France svoltosi a Parigi nel Palazzo dell'Unesco ed il successo è proseguito con il conseguimento del primo premio al Concorso Musicale Internazionale "Paul Harris 2005", svoltosi a Milano. Nel mese di maggio 2005 ha conseguito il Premio Z. Kodaly al Concorso Internazionale di Musica "Libe 3000" di Verbania e, nel mese di giugno dello stesso anno, ha partecipato all'ottava edizione del Festival Corale Internazionale Alta Val Pusteria, con concerti a Dobbiaco e Villabassa.

Significativa è anche la partecipazione alle Stagioni Concertistiche "Ghiffa in Musica", "Notturni sul lago nell'Alto Verbano", negli anni 2005/'06/'07 e alla Rassegna "Crescere insieme cantando", organizzata dal coro "S. Antonio Abate" di Cordenons, a Pordenone nella Chiesa di S. Giorgio nel settembre 2006.

Ha partecipato alla XV rassegna Corale "CANTINCORO" 2007 a Grugliasco (To).

Per la preparazione vocale del coro, dal Gennaio 2008 collabora il soprano Michela Tabacchi.

Squadra di Canto Popolare Genovese "A LANTERNA" - Genova

La ***Squadra di Canto Popolare Genovese "A LANTERNA"*** è stata costituita nel 1979, nata dalla fusione delle squadre "Nuova Molassana" e "Castagna" di Serra Riccò. Il nostro impegno è quello di salvaguardare i canti popolari o d'autore e di tramandare le tradizioni, i costumi e i modi che richiamino le antiche origini liguri.

Il gruppo è costituito da dodici canterini così suddivisi: Alfredo Ferretti, *direttore* - Pietro Ferrari, *tenore o primo* - Alessandro Campora, *baritono o contrabbasso* - Emanuele Macchiavello e Giorgio Gennaro, *contralti* - Giuseppe Cevasco, *chitarra nasale* - Paolo Barillari, Elio Oddone, Domenico Molinelli, Liliano Faveto, Gian Piero Bisio e Lorenzo Piccardo, *bassi* - Carlo Torrazza, *presidente.*

La Corale "CITTÀ DI ACQUI TERME"

partecipa al dolore dei familiari e di tutta la coralità italiana ed internazionale per la scomparsa del Maestro

GIORGIO VACCHI

avvenuta il 24 gennaio 2008.

Nato a Bologna nel 1932, avviato agli studi musicali giovanissimo, ha conseguito il diploma presso il Conservatorio di Parma.

Inizia nel 1947 l'attività di direttore di coro con un piccolo gruppo creato tra amici e legato al canto di montagna.

Negli anni sessanta inizia la ricerca sul campo dei canti popolari ed è tra i fondatori dell'Associazione Emiliano Romagnola Cori (A.E.R.C.O.).

La presiede per dodici anni. È in quest'ambito che la ricerca si diffonde e si amplia. Grazie a numerosi collaboratori, l'archivio si arricchisce di alcune migliaia di canti popolari che in seguito saranno analizzati a mezzo di modernissime tecniche informatiche dal Centro Culturale Stelutis (CCS) .

Le armonizzazioni che il Maestro Vacchi ha tratto da questo materiale etnomusicale hanno contribuito a rinnovare i tradizionali repertori di molti gruppi corali.

Nel 1978 l'Editore Zanibon di Padova gli pubblica una raccolta di venti armonizzazioni.

Nel 1997 l'editore Calderini di Bologna pubblica la raccolta "Canti emiliani (e non)" che raccoglie centoventicinque composizioni per coro, frutto del cinquantennale lavoro armonico del M°. Vacchi.

Negli ultimi decenni ha ricevuto i più significativi premi nazionali riservati a personalità del mondo corale: il *Castello d'oro* a Castelfranco Veneto, il *Rigo musicale d'oro* ad Adria, il *Premio Fontanesi* a Toano, il premio *Benemeriti della coralità* a Ponte dell'Olio.

La Corale "Città di Acqui Terme" ha avuto l'onore ed il privilegio di consegnargli nel 1985 il ***premio La Bollente***, riconoscimento a "persona distintasi nell'opera a favore del canto corale di ispirazione popolare".

Nell'autunno del 2007 il Maestro Vacchi ha festeggiato i suoi 60 anni di direzione corale.

Sabato 24 e Domenica 25 maggio

LA CORALE SI FA ONORE A BOLZANO

Grandi apprezzamenti per la trasferta del 24 e 25 maggio a Bolzano della Corale "Città di Acqui Terme".

Invitati dal locale *Coro Castel Flavon*, che avevamo avuto il piacere di ospitare in occasione della scorsa edizione di Corisettembre, nell' ambito della *"Rassegna di Primavera"* nella moderna chiesa parrocchiale dei Tre Santi si è tenuto il concerto della nostra corale, che grazie anche all'inaspettata ottima acustica ha entusiasmato l'animo dell'attento pubblico bolzanese.

Lunghi e calorosi applausi sono stati la colonna sonora di questa serata che hanno infuso ancora una volta in tutti noi la voglia di continuare a fare coro, nonostante le tante difficoltà che a volte la vita di un gruppo si trova a dover affrontare. Non ultima la reperibilità di nuovi coristi, infatti erano anni che il coro non vedeva a battesimo nuove leve e finalmente a Bolzano abbiamo avuto il piacere di contare su ben due nuovi tenori, questo è un vero scoop giornalistico!

Una deliziosa cena nella sede del coro ospitante ci ha fatto concludere nel migliore dei modi una serata di grande soddisfazione per il nostro coro e l'ottimo Cabernet con la squisita pasta al sugo di speck hanno contribuito molto in questo intento.

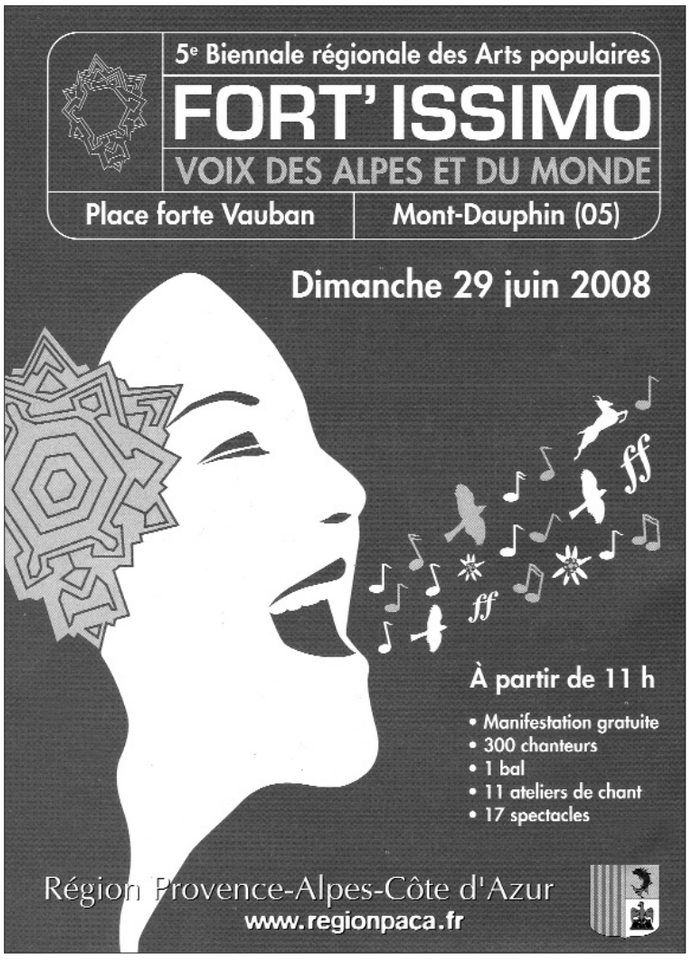
La mattina seguente ristorati dai bagordi serali, siamo andati alla conquista della Bolzano più antica, attraversando il centro storico, tra le viuzze dei portici e le splendide chiese dei francescani e dei domenicani, tra affreschi di Giotto e vetrate a mosaico di raffinata bellezza. Una città vestita a festa, perché nella piazza dove si svolgono i famosi mercatini di Natale, si teneva l'annuale festa dello speck tra stand gastronomici, pizzi al tombolo e oggetti di legno intargliato. Una tipica espressione del folklore locale con tanto di banda in costume per allietare i commensali sotto un cocente sole estivo, dove noi non potevamo perdere l'occasione di acquistare i prelibati prodotti locali.

La Corale "CITTÀ DI ACQUI TERME" diretta da Carlo Grillo durante il concerto a Bolzano

Dopo un ottimo pranzo sempre a cura degli amici coristi, siamo a malincuore ripartiti nella speranza di ritornare tra quelle montagne maestose che come ogni volta ci fanno incontrare persone vere e schiette come gli uomini di montagna sanno essere.

Il bello di essere un corista non è solo per la soddisfazione di cantare insieme, ma anche di vivere momenti di gioia e spensieratezza con persone che condividono la tua stessa passione a chilometri di distanza, magari anche con lingue diverse, ma che il linguaggio universale della musica unisce in una amicizia che non ha confini e quando si inizia a cantare ti sembra di avere avuto un amico al tuo fianco… da sempre.

Claudio Ivaldi



La locandina della manifestazione

Sabato 28 e Domenica 29 giugno

LA CORALE SBARCA OLTRALPE

Il prossimo week-end del 28/29 giugno infatti la nostra Corale sarà ospite della 5° Biennale di arti popolari intitolata "Fort'issimo - Voci delle Alpi e del Mondo" al Forte Vauban sul Monte Dauphin in Francia.

Questo forte, oltre ad essere posizionato nella bellissima "region paca" ovvero la regione che comprende la Provenza, le Alpi Marittime e la famosissima Costa Azzurra, sarà probabilmente iscritto dall'Unesco come sito mondiale patrimonio dell'umanità per la particolarità della sua architettura ad esagono.

La manifestazione ci permetterà ci conoscere circa 300 coristi da tutto il mondo dove ascolteremo i generi musicali più diversi sparsi nei luoghi predisposti all'interno del forte. Così durante una lunga passeggiata gli ascoltatori potranno godere delle sonorità più disparate, così come è vario il paesaggio montano durante una escursione. Ma non si ascolterà solo cori ma anche musicisti classici, solisti di strumenti rari, bande e fanfare, danzatori etnici, saltimbanchi medioevali e artisti di strada, in una festa delle arti a tutto tondo.

Sarà una versione internazionale della nostra "Giornata Cantante" che, come sicuramente ricorderete, è stata anche ospite nella nostra città alcuni anni orsono, estesa ad altre forme d'arte per uniformare il dialogo tra le diverse culture del mondo. Sono eventi unici che lasciano sempre nel cuore di chi li vive, forti emozioni e noi saremo orgogliosi di presentare il nostro programma, composto da brani del nostro folklore locale e da evergreen intenazionali, senza dimenticare la nazione che ci ospita omaggiandola con "Tourdion" che ben si sposa al clima di festa che andremo ad incontrare.

Ringraziamo al società "L'Arcade" per l'invito e tutte le autorità coinvolte in questo prestigioso progetto che potrebbe essere una bella idea da sfruttare anche nella nostra città all'interno dell'antico Borgo Pisterna… meditate gente, meditate!!! Aurevoir.

Claudio Ivaldi

Sono quasi trascorsi vent'anni

ERA IL 1989..... RISORGEVA LA SCUOLA DI MUSICA IN ACQUI TERME

È successo durante una riunione del consiglio direttivo della Corale Città di Acqui Terme, tenuta ancora nelle vecchia sede che all'epoca era nel vecchio fabbricato quasi al centro del 1° cortile della caserma - dove ora vi è il parcheggio - proprio di fronte al vecchio aereo che faceva bella mostra di sé e che nei nostri ricordi lo si poteva vedere solo quando durante la festa della repubblica era possibile entrare e visitare i locali e i cortili dove vivevano e si esercitavano i militari.

Ritornando alla riunione, si pensò e si decise di far rinascere una Scuola di Musica ad Acqui e di usufruire dei locali che il Comune ci aveva messo a disposizione nel Chiostro di S. Francesco dove i militari li usavano come armeria.

La ristrutturazione fu effettuata con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale ma soprattutto dalla manodopera dei volenterosi coristi, ricavando così quattro aule con opportune disposizioni murarie, nonché un grande salone che, oltre a servire per le prove del coro, poteva in seguito ospitare eventuali piccoli concerti degli allievi alla fine dei corsi musicali.

Siamo partiti con grande entusiasmo con una prima classe di pianoforte, di chitarra ed a seguire di violino, di canto, di clarinetto, di batteria e così via.

I primi saggi di fine corso, dal momento che la sede non era ancora pronta, sono stati effettuati nella Sala Consiliare del Comune (g.c.), come si può notare nelle fotografie qui pubblicate.

Questo è stato l'inizio della vita di una scuola di musica, e da una partenza di 10 allievi siamo arrivati oggi a circa 100 iscritti, che in una piccola realtà come la nostra città, riteniamo che sia un più che ragguardevole traguardo.

Per non parlare poi del Coro Voci Bianche che, sempre nato dalla Scuola di Musica, ci faceva

sperare in eventuali ricambi generazionali per i coristi della nostra Corale e del Gruppo Gospel L'Amalgama che ha aggiunto un altro tassello importante nella crescita della scuola e degli allievi.

Un pensiero affettuoso ai primi insegnanti che hanno aperto la strada ad altri che si sono alternati alla guida delle rispettive cattedre ed uno ancora più affettuoso a coloro che ancora oggi sono presenti e che hanno portato tutta la loro esperienza, professionalità e passione per far progredire gli allievi e con loro la scuola stessa.

Attualmente gli insegnanti sono:

- Annamaria Gheltrito
  canto, solfeggio, musica d'insieme classica
- Antonella Dotta
  violino
- Francesca Barone
  pianoforte
- Paola Salvadeo
  pianoforte
- Paolo Cravanzola
  pianoforte
- Fabrizio Assandri
  pianoforte, tastiere, informatica musicale, fisarmonica,
- Beppe Balossino
  batteria, percussioni, musica d'insieme leggera
- Mattia Minetti
  chitarra classica
- Silvio Barisone
  chitarra classica, elettrica, jazz, direttore gruppo gospel L'Amalgama

Non possiamo dimenticare il direttore artistico e maestro della corale Carlo Grillo, il segretario Francesco Telese e il nostro addetto a "tutto" Beppe Marengo, entrambi coristi prestati a tempo indeterminato alla Scuola di Musica.

Grazie a tutte queste persone la Scuola ha portato gli allievi a conoscere la musica, a coltivare l'amicizia ed ha imparare a suonare insieme durante i corsi di musica d'assieme sia classica che leggera che venivano aperti di volta in volta.

Chi scrive ha iniziato come corista nel lontano 1979 e successivamente si è interessato a tutte quelle problematiche che sono inevitabili nella vita della scuola sino a diventarne il "presidente". L'ho scritto tra virgolette in quanto è solamente una carica onorifica ma onerosa per l'impegno che comporta, impegno che comunque non viene mai meno, supportato collegialmente da tutti.

Grazie a tutto questo, anche quest'anno ha visto la Scuola di Musica impegnata in eventi settimanali che hanno spaziato dalla poesia e musica alla Fiaba Musicale "Serafino nel Bosco Incantato" della nostra Annamaria, dalle Gavotte ai Canti Folkloristici, alle Arie di Puccini, per finire in crescendo con i saggi di fine anno degli allievi che si sono tenuti il 3 e 4 giugno c.a. e degli esami sempre svoltisi il 10 giugno.

Per finire vorrei ricordare una frase che il direttore dell'Amalgama, Silvio Barisone, ha scritto in calce ad uno dei brani che recentemente ha armonizzato per il gruppo:

La vita è un pentagramma fatto di righe e di spazi.
Incontrerai diesis che ti porteranno avanti e bemolli che ti porteranno indietro.
Il musicista sei tu…!
Fai della musica la tua vita…
e della tua vita una musica!

Con questa esortazione e con l'augurio di poter continuare su questa strada e di poter ancora festeggiare tantissimi compleanni di questa nostra Scuola di Musica, il "presidente" prende commiato e vi lascia alle altre notizie di questo periodico d'informazione.

Bruno Carozzo

SOSTIENI LA CORALE CON IL TESSERAMENTO 2008

Socio: ORDINARIO € **10** - SOSTENITORE € **25** - BENEMERITO € **50**

La quota si può versare sul ***Conto Corrente Postale N. 11404159*** intestato a:

CORALE CITTÀ DI ACQUI TERME

Via Roma, 1 - Casella Postale 15 - 15011 Acqui Terme (AL) *oppure presso:* Gioielleria Negrini - Via Garibaldi, 82 - Acqui Terme

LA VALENZA PEDAGOGICA DEL CANTO POPOLARE

a cura di Anna Maria Gheltrito - *Musicista musicoterapista*

Il canto popolare è la storia dei nostri nonni, sì perché attraverso il canto si raccontava la vita quotidiana, in certi casi il canto aveva una funzione catartica (il ballo della taranta), in altri aveva una funzione alleviatoria (canti che accompagnavano il lavoro) ed altri ancora una funzione consolatrice (in cui si racconta il dolore troppo forte per la morte di un caro), oppure canti rassicuranti (ninna nanne) o altri ancora con carattere pedagogico (conte, filastrocche e giochi).

Quindi il canto popolare rappresenta non solo il nostro passato, ma anche le nostre radici; solo questo sarebbe un motivo più che valido per utilizzare il repertorio popolare come strumento didattico già dai primi mesi di vita del bambino, ma per avvallare ulteriormente questa tesi ci serviremo di un'analisi accurata di alcuni canti popolari per l'infanzia, partendo da quelli più semplici a quelli un pochino più complessi.

Trascureremo quindi la parte popolare dedicata al lavoro, all'amore ed al dolore per porre l'attenzione al repertorio dedicato al bambino.

Le prime melodie che ci vengono in mente sono le ninna nanne, analizzando alcune di queste molto spesso troviamo che le melodie sono in 6/8, oppure in ¾, vediamo comunque che in ambedue i tempi c'è la presenza sia dell'aspetto ternario che quello binario, come ben si conoscerà il 6/8 è un tempo in due movimenti ma la suddivisione di ogni movimento è ternaria e viceversa il ¾ ha tre movimenti ognuno dei quali con suddivisione binaria.

È già presente quindi la contrapposizione del concetto di ternario e binario, qui si potrebbe aprire una parentesi analizzando anche l'aspetto del valore simbolico del numero due e del numero tre, ma ci dilungheremmo troppo, potrebbe essere uno stimolo di ricerca ed approfondimento per i lettori interessati a questo argomento.

Il modo utilizzato è molto spesso in minore soprattutto le ninna nanne con radici profondamente popolari; il ritmo iniziale è in predominanza in levare e quello finale molto spesso tronco.

La melodia molto ripetitiva proprio per aiutare l'atto dell'addormentarsi ed il testo molte volte narrativo dove o si racconta di quando arriverà il papà, o delle cose che deve fare la mamma o di aspetti pericolosi, in modo tale che il bambino sia ben conscio fin dall'inizio dell'esistenza del pericolo e del "male" ma rassicurato subito dalla presenza della mamma che lo proteggerà.

L'aspetto armonico è molto semplice ma nello stesso tempo molto rassicurante nella maggior parte dei casi è un alternarsi di dominante e tonica e quindi il bambino viene invaso dall'aspetto rassicurante della tonica viene stimolato dall'aspetto propulsivo della dominante che però nei momenti cadenzali non fa che rinforzare l'importanza della tonica con la classica cadenza V-I.

Se pensiamo alla forza centripeta della tonica dove in un discorso di tonalità tutti gradi della scala ruotano attorno alla tonica e dove si muovono in funzione di essa, possiamo assegnare ad essa una funzione materna, dove tutto riporta al focolare, mentre alla dominante, che ha un ruolo piuttosto propulsivo, si potrebbe assegnare una funzione paterna in cui si guarda all'esterno e si decide se si torna in casa subito o si va a fare una passeggiata prima del rientro al focolare.

Se diamo a questi due gradi un'interpretazione del genere possiamo leggere la struttura armonica di una ninna nanna come un gioco, dove la presenza del materno e del paterno danza in perfetto equilibrio infondendo, nel bambino, la sicurezza di cui ha bisogno. In questo momento il bambino si sta costruendo dei punti di riferimento chiari, forti e saldi.

Naturalmente in questa occasione l'attenzione cadrà soprattutto sull'aspetto musicale, ma volevo solo sottolineare la valenza non solo pedagogica ma anche simbolica del testo della canzone semplicissima del Giro giro tondo, riporto qui le parole:

Giro giro tondo il bambino gioca insieme ai compagni e all'insegnante riproducendo un cerchio

Casca il mondo cascano tutte le cose attorno a lui

Casca la terra casca la terra

Tutti giù per terra e quindi tutti cadono per terra ma cosa succede che dopo tutti si rialzano.

In pochissime parole è racchiusa un po' la metafora della vita ci sono momenti di gioia condivisibile alternati da momenti di dolore che colpiscono un po' tutti, ma alla fine ci si rialza.

La presenza di un adulto nel Giro tondo assume un'importanza simbolica elevatissima, con la mamma o il papà oppure una figura sostitutiva momentanea si sente protetto e quindi ha il coraggio di buttarsi per terra sicuro che poi si rialzerà.

Questo semplice gioco ci dà la possibilità non solo di insegnare qualcosa, ma anche quella di capire, se un bambino non si butta per terra allora ci si dovrà porre la domanda "qual'è la causa di questa insicurezza?".

Durante la mia carriera di insegnante di musica e di musicoterapista ho giocato spesse volte con i bambini utilizzando il girotondo e tutti i bimbi con problemi avevano molte difficoltà a buttarsi per terra, nonostante l'esempio rassicurante dei compagni, e anche quando li accompagnavo nella caduta opponevano resistenza.

Vedete come un semplice canto popolare può esserci d'aiuto, ed è per questo che durante gli interventi pedagogico musicali e musicoterapici inserisco sempre canzoni tratte dal repertorio popolare dedicato all'infanzia.

Passiamo ora ad analizzare l'aspetto musicale, come possiamo vedere nell'esempio che segue il tempo è binario così da facilitare la marcia nella prima battuta possiamo accompagnare la melodia nel tempo forte con un accordo di tonica e nel tempo debole con uno di sottodominante e nella seconda battuta con un unico accordo di tonica, così da formare una cadenza plagale IV- I, stesso disegno armonico per la terza e la quarta battuta, la quinta battuta tutta tonica ma c'è, per la prima volta, una nota che non appartiene all'accordo che accompagna la melodia ma appoggia la nota che segue (il la che è posizionato sulla parte forte del secondo movimento appoggia il sol), nella sesta e settima battuta si fa avanti la dominante per poi finire sul primo grado (tonica) nell'ottava e conclusiva battuta formando la cadenza perfetta V-I.

Proprio nel momento in cui si dovrà compiere l'atto più difficile l'armonia cambia e introduce la dominante, che risolve sulla tonica, la figura paterna che sostiene il punto culminante (climax) e la figura materna accoglie la caduta, il punto più basso della melodia (l'anticlimax), per poi rialzarsi insieme e ricominciare il gioco.

Un esempio in cui l'accompagnamento armonico è un'alternanza di tonica e dominante è "Oh che bel castello" lo riportiamo qui di seguito:

Oh che bel castello

La semplicità dei canti popolari nasconde un profondo valore e significato nella crescita di un bambino infonde un messaggio di stabilità e sicurezza armonica capaci di sostenere il testo anche in quei casi in cui le vicende narrate non sono sempre positive. Avere buone radici non ci esonera dalle vicende negative ma ci aiuta ad affrontarle.

Incontro con il maestro Gianfranco Cerreto

TALENTI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

In un anonimo sabato sera stranamente privo di pioggia mi sono ritrovato in una pizzeria a parlare di musica e coralità con il mio maestro di canto Gianfranco Cerreto e questa chiacchierata mi è parso interessante metterla a disposizione di tutti voi per gli spunti riflessivi che ne sono scaturiti.

Il maestro Cerreto si è diplomato in canto presso il Conservatorio Vivaldi di Alessandria sotto la guida di Donatella Saccardi e Andrea Monacò, laureandosi nel contempo in matematica nell'ateneo torinese. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con i più prestigiosi insegnanti quali Mattiucci, Valdengo, Groppi, Ravazzi ed attualmente con Sherman Lowe. Svolge una intensa attività solistica e collabora con ensemble vocali cameristici.

Citiamo solo alcuni importanti riconoscimenti: secondo premio (primo non assegnato) al Concorso internazionale F. Schubert nel 1997, finalista nei concorsi internazionali Toti dal Monte (2001), Pavia lirica (2001), 3ème Forum lirique Arlesien (2003), Accademia di Santa Cecilia Roma (2008).

Numerose le partecipazioni in ruoli tenorili primari negli allestimenti delle principali opere del belcanto italiano e straniero. Molto apprezzato nel "Sogno di una notte di mezza estate" di B. Britten con la regia di Lindsay Kemp nei teatri di Livorno, Lucca e Pisa, nei Carmina Burana di C. Orff al Teatro "Carlo Felice" di Genova, nel ruolo di Aeneas in Dido and Aeneas di H. Purcell sempre a Genova.

Ha inciso diverse cantate bachiane per le Edizioni Ruggimenti e di recentissima pubblicazione " I canti dell' ultimo Schumann".

Ultima nota è direttore della Cappella Alexandrina, coro della Cattedrale di Alessandria ed è proprio questa esperienza che mi ha portato a iniziare questa chiacchierata domandandogli il perché, un professionista si concede con così tanta dedizione alla direzione di un coro amatoriale composto da persone che non hanno una educazione musicale e vocale?

Sicuramente per il diverso livello di passione che c'è tra gli amatori rispetto ai professionisti. È un livello maggiore più stimolante per queste persone che nella vita fanno tutt'altro e non cadono in quella routine che spesso è il tranello dei professionisti che si avvicinano al concerto con un atteggiamento abitudinario quasi da impiegato e non da artista come dovrebbe essere.

Quindi alla luce della precedente risposta ritieni che nella tua esperienza professionale la passione e la caparbietà possano in qualche modo sopperire alla competenza tecnica?

Ovviamente una preparazione tecnica acquisita nel tempo anche nell'ambiente amatoriale aiuta ma certamente la caparbietà nella voglia di riuscire sopperisce e stimola a raggiungere l'obiettivo prefissato.

Non avevi prima d'ora avuto esperienze di direzione corale ma solo di educazione vocale presso l'Associazione Mozart 2000 di Acqui Terme, mi domando allora come hai saputo gestire l'inesperienza e l'emozione in questa nuova veste e, se c'è stata, la tua più grande soddisfazione?

Paradossalmente l'emozione è stata poca, ho trovato più difficoltà a dominare l'emozione da solista che da direttore ed ovviamente una buona dose d'incoscienza ha gestito l'inesperienza ma non mi sento un professionista in questa veste, ho ancora molte cose da imparare.

La più grande soddisfazione è vedere che i coristi escono dalle prove più sereni di quando sono entrati, perché fare musica in un ambiente sereno è fondamentale.

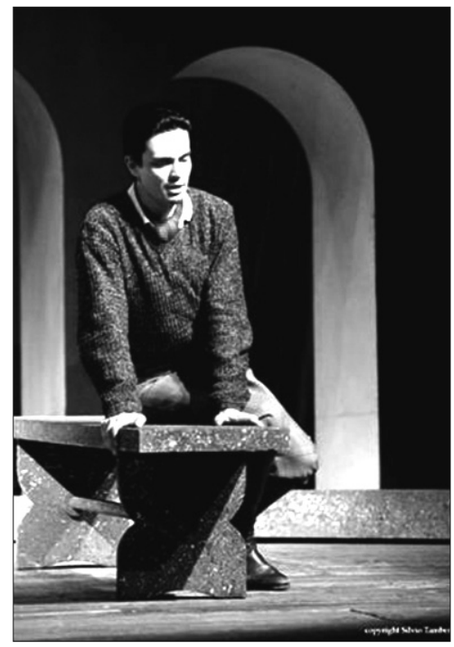
Provare tutta una sera e non sentire che c'è armonia nel gruppo non mi permetterebbe di lavorare con lucidità e pertanto non mi interesserebbe farlo. In questo mi ritengo molto fortunato perché nell'ambito della Cappella Alexandrina c'è un clima che rasenta il goliardico certe sere e a volte mi diventa quasi difficile dominare questa allegria (chi scrive collabora attivamente in questo intento n.d.r.) *ma va sicuramente meglio così, la serietà sopraggiunge al momento di cantare e se devo dire proprio un brano specifico che mi ha dato una grande soddisfazione, pensandoci bene forse una battaglia vinta è stato mettere in repertorio il" Crucifixus" tratto dal "Credo" di Antonio Vivaldi.*

Quindi l'esperienza della direzione corale di gruppo amatoriale è un cosa che consiglieresti ai tuoi colleghi professionisti?

Certo, per recuperare il vero senso della direzione nel senso di formazione personale. Spesso nei cori professionisti il senso di individualità prevale ed è sempre difficile da piegare e plasmare secondo le esigenze del direttore e quindi non sempre si riesce ad ottenere il risultato comune e poi dal punto di vista umano è una bellissima esperienza a contatto con persone di diversa estrazione sociale e culturale, sapere che queste persone hanno fiducia in te e credono in quello che tu fai è una cosa che ti gratifica da tante difficoltà che si possono incontrare lungo la strada.

Come ben sai la nostra corale acquese è nata con l'intento di promuovere nel mondo la cultura popolare attraverso i canti della nostra tradizione, pensi sia importante ai nostri giorni proporre ancora questo tipo di progetto musicale?

Sicuramente sì e meno male ci siano persone attive come voi che non solo fanno concerti ma organizzano rassegne, giornalini, premi giornalistici e non ultima una scuola di musica per formare proprio quei giovani che probabilmente se non stimolati in maniera appropriata lascerebbero cadere nel nulla questo patrimonio culturale che deve essere salvaguardato.



Gianfranco Cerreto ne "La finta giardiniera", Teatro Civico di La Spezia

Fa parte della nostra storia, delle nostre radici e non deve essere dimenticato ed è molto bello che lo facciate anche riscoprendo il dialetto locale che con le sue particolari espressioni sa rendere alcune sfumature che la lingua italiana renderebbe solo con un concetto e non con un solo vocabolo.

Trovo che sia un pregio raro la dedizione che ci mettete specialmente nel periodo storico in cui viviamo e penso che troverete sempre consensi nel pubblico che vi verrà ad ascoltare.

Parliamo ora di te come solista, oltre alla musica lirica che è sicuramente il tuo primo amore ami cantare anche altri generi musicali?

Perbacco si, non vedo l'ora di cambiare un po'. Mi lascio volentieri tentare dalla cosiddetta "musica non colta" come la musica leggera ma anche musical, colonne sonore di film celebri, a proposito farò proprio un concerto ad Acqui a luglio con questo particolare repertorio, e anche tutte le belle pagine di musica scritta per formazioni vocali a cappella come la vostra, lo trovo sempre molto divertente. Non riuscirei a fossilizzarmi su un unico genere ed è anche una sfida per me stesso, pensa che stò preparando un concerto di musiche tratte da cartoni animati!

Benissimo, vedo che allora siamo sulla stessa sintonia del nostro coro infatti anche noi spaziamo un po' tra tutti i generi musicali non solo il folkloristico ma anche i generi che tu stesso hai detto di prediligere, questo sia per accontentare il pubblico che i coristi stessi, ritieni sia una mossa vincente o rischiosa?

Teoricamente lo specializzarsi potrebbe essere redditizio perché una volta com-

presa la chiave di lettura di un genere la maggior parte del lavoro è stato svolto, ma ritengo sia un mossa vincente per il corista stesso che si mette alla prova nel sviluppare le sensibilità differenti necessarie per affrontare brani di estrazione profondamente diversa.

Uno spiritual non si esegue come un canto folkloristico o come un brano di musica sacra e questo stà nella abilità del direttore infonderlo nei propri coristi e nella capacità del singolo di recepirlo. Poi sicuramente è una mossa vincente per il pubblico che bisogna un po' coccolarlo e non imporgli un genere a tutti costi, è brutto vedere il pubblico annoiato ai nostri concerti!

Dopo molti anni di permanenza nel coro del Teatro "Carlo Felice" di Genova hai deciso di lasciarlo per intraprendere a pieni polmoni, è il caso di dirlo, la carriera da solista.

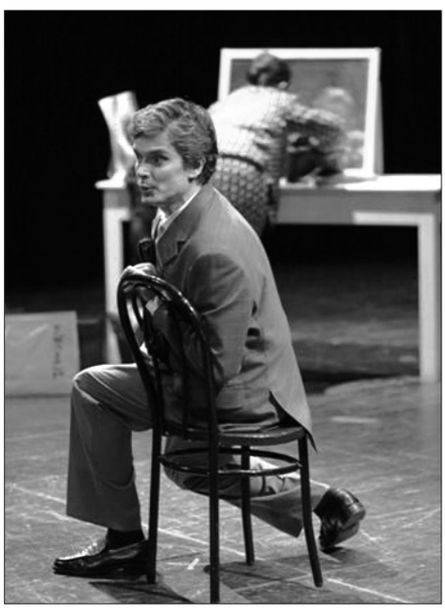
Si dice che il coro protegge un po' la persona che ci canta, hai dei rimpianti? Ti manca lavorare in teatro come corista?

Ho il rimpianto di non averlo lasciato prima! Penso che il coro non protegge affatto i propri coristi perché non li stimola in nulla anzi, un ente lirico stabile li porta solo a lavorare nel peggior modo possibile soprattutto a livello qualitativo e poi il corista non viene incoraggiato ad una attività parallela che potrebbe farlo crescere anche come corista e quindi con il beneficio di tutti.

Quindi mi è parso di capire che è molto difficile arrivare al successo e alla popolarità del grande pubblico e pertanto anche ai tuoi livelli, che sono sicuramente ottimi ma non ancora arrivati ai grandi numeri, mi viene da domandarti se sei già dovuto scendere a compromessi per ottenere qualche ingaggio importante?

Qualche tentativo molto sporadico mi è capitato ma fino ad ora fortunatamente non ho mai accettato compromessi di alcun genere, ed anche le cosiddette "marchette", i concertini di poco prestigio per intenderci, le ho fatte solo per voler mio e comunque con l'impegno che ci metto nel prepararle non riesco a ritenerle tali.

Un concerto è sempre il tuo modo di esprimerti come artista e come professionista e quindi indipendentemente da dove lo fai e dal pubblico che ci sarà ad ascoltarti, si ha l'obbligo di accostarsi a questo impegno con la giusta preparazione e serietà.



G. Cerreto ne "La calamita de' cuori", Teatro C. Goldoni, Venezia 2007

Ora cerchiamo di conoscerti un po' più sul lato personale sia come direttore che come maestro di canto e per questo ho chiesto lumi ai tuoi allievi di canto che hanno espresso alcuni pareri ed aggettivi per descrivere il tuo talento di " vocal coach" , vogliamo commentarli insieme?

Mamma mia se proprio devo… ok, proviamoci…

Iniziamo dai difetti, dicono che sei dispersivo nelle prove ma a volte può essere costruttivo, un po' suscettibile, iperimpegnato e per questo non sei mai puntuale e certe volte il tuo essere puntiglioso se portato all'eccesso può risultare un po' pesante da sopportare.

Beh, sull'essere iperimpegnato e quindi quasi mai puntuale è una logica conseguenza ed è purtroppo vero, proverò a migliorarmi ma non ci credete troppo.

L'essere dispersivo nelle prove è un atteggiamento voluto per allentare la tensione e dare magari anche spazio a considerazioni di più ampio respiro pur rimanendo nell'ambito del pezzo che si stà studiando.

Suscettibile?... Direi piuttosto che ho una certa fermezza di idee ma vi è anche da considerare l'allievo come persona e a seconda di chi ho davanti posso essere più o meno elastico nelle mie considerazioni.

Sono sicuramente puntiglioso perché il canto è un arte difficile che richiede precisione e non può essere lasciata all'approssimazione, (qui è venuto fuori il matematico che convive in lui, n.d.r.) *questo si presta alle facili critiche ed è una trappola in cui cerco di non cadere.*

Bene con i difetti te la sei cavata egregiamente, con i pregi sfonderò una porta aperta, dicono che sei una persona molto sensibile ed umana, generosa d'animo e di gusto raffinato sia musicale che estetico infatti ti trovano sempre molto elegante.

Non forzi mai l'allievo oltre i propri limiti e sei il giusto compromesso tra sprono e accettazione del risultato ottenuto, il tutto condito da una buona dose di savoir-faire e una sapiente diplomazia.

Basta, basta così mi metti in imbarazzo, è bello sentirsi dire queste cose ma che responsabilità? Spero di essere veramente così, sicuramente non forzo l'allievo oltre i propri limiti per esperienza vissuta e sò benissimo che non porta a niente di buono.

Certamente l'allievo nell'accostarsi allo studio del canto deve fidarsi del proprio maestro nel bene e nel male e come insegnante bisogna un po' spronare l'allievo a credere in se stesso ma le forzature non sono mai redditizie.

Concludiamo questa chiacchierata e senza tentare di emulare Marzullo ti domando ma come professionista hai un tuo sogno nel cassetto?

Mi piacerebbe in una grande sala da concerto di quelle famose come quelle tedesche o inglesi, essere il solista di un grande concerto di musica da camera a grande livello, mentre come direttore di coro, avendo amato molto come corista il "Requiem" e la" Messa in Do minore" di Mozart e sarebbe bello avere un coro così numeroso da poterle dirigere entrambe.

Ho iniziato per caso a fare il direttore di coro e non nego che mi piacerebbe diventasse la mia attività principale. Sarebbe bello istituire un piccolo gruppo tutto mio, che farebbe un genere musicale vario che spazierebbe su più fronti, ci stò pensando da tempo.

L'esperienza del gruppo vocale è basato sul divertimento generale nel fare musica, purtroppo non sono abile nelle public relations perché non è nella mia indole ma se ci fosse un supporto in questo senso potrebbe nascere qualcosa d'interessante, se qualcuno vuole proporsi si faccia pure avanti.

Un grazie di cuore a questo maestro dai poliedrici aspetti che ho avuto il piacere di conoscere e che mi ha fatto crescere come solista e come corista e che penso con questa piccola chiacchierata abbia dato molti spunti di riflessione a tutti noi.

Come vedete la nostra provincia scopre dei talenti inaspettati. Grazie Gian.

Claudio Ivaldi

La Corale "Città di Acqui Terme" offrirà a tutta la cittadinanza, una serata di canti e poesie dialettali

'NA SEIRA TICC ANSEMA

La simpatica manifestazione è organizzata dalla Corale e si terrà nel Chiostro di San Francesco, Domenica 20 luglio, alle ore 21,15.

Si alterneranno sul palco oltre alla Corale diretta da Carlo Grillo, il gruppo acquese "J' AMIS" e diversi Poeti dialettali acquesi e della nostra zona.

Dal 26 al 28 giugno tre concerti con prestigiosi ospiti

ACQUI IN JAZZ 2008: "GLI STRUMENTI NEL JAZZ: IL PIANOFORTE"

Acqui in Jazz 2008, propone come tema caratterizzante il pianoforte e sarà dedicata a tre ottimi pianisti italiani inseriti in gruppi che operano stabilmente, per cui verranno presentati i loro tre ultimi lavori discografici.

Il festival presenterà nel ruolo di Leader del gruppo due importanti musiciste: Johanna Rimmel e Stefania Tallini, riportando la sensibilità musicale femminile ad Acqui, dove da alcuni anni ne mancava un'importante rappresentanza.

Le tre serate,come sempre avviene presenteranno stili differenti con repertori originali e di tradizione jazzistica.

"Acqui in Jazz 2008" si svolgerà quest'anno alla fine di Giugno, tornando in parte alle sue origini di Festival apripista della grande Kermesse jazzistica italiana, anche per evitare sovrapposizioni nell'area provinciale di manifestazioni simili.

I giorni saranno il 26, 27 e 28 Giugno e quest'anno i concerti si svolgeranno in una nuova suggestiva location la corte del "Castello dei Paleologi" a pochi a pochi metri dalla vecchia sede il teatro all'aperto G.Verdi di Piazza Conciliazione.

PROGRAMMA SERATE

Giovedì 26 giugno - ore 21,30

L'apertura del festival sarà affidata all' ATA Trio, formazione operante nel circuito italiano da alcuni anni che comprende il pianista Alberto Tacchini, il contrabbassista Alberto Malnati e Rodolfo Cervetto alla batteria.

L'ATA trio propone un repertorio basato principalmente su composizioni originali e riletture di brani standard arangiati con grande estro da Tacchini e Malnati proseguendo la tradizione dei grandi "Trio" di pianoforte iniziata da Bill Evans.

ATA TRIO

Alberto TACCHINI – pianoforte
Alberto MALNATI - contrabbasso
Rodolfo CERVETTO – batteria

Malnati e Tacchini formano il trio nel 1998 con il batterista Toni Boselli e nel 1999 questa formazione vince la sezione D del concorso internazionale Barga jazz, quella riservata agli esecutori. Nel 2000 nel corso dell'attività concertistica ATA trio accompagna in una serie di concerti il celebre sassofonista statunitense Charlie Mariano ed il trombettista tedesco Johannes Faber. In conseguenza dell'abbandono della carriera professionale da parte di Boselli, al seggiolino della batteria si sono avvicendati alcuni ottimi drummers tra i quali ricordiamo Ferdinando Faraò, con il quale il trio ha accompagnato ancora Charlie Mariano al festival jazz di Carmagnola ed a Milano; ha inoltre collaborato con il giovane tenor sassofonista Matthew Renzi, e con Walter Paoli. Dal 2006 è entrato stabilmente nella formazione il batterista Rodolfo Cervetto, sicuramente uno dei migliori talenti emergenti dell'area ligure e già in possesso di una solida esperienza formata grazie a collaborazioni prestigiose con musicisti italiani e stranieri. Il sound del trio è caratterizzato dal grande interplay e dalla capacità dei tre musicisti di passare da atmosfere più intimiste e rarefatte ad esplosioni di swing muscolare ed intenso con inventiva e pertinenza ritmica timbrica e melodica. Attualmente il trio si è dedicato alla rilettura di celebri standards e jazz standars con il progetto "songs we love" che dovrebbe portare il trio ad incidere un omonimo cd entro il 2008.

Venerdì 27 giugno - ore 21,30

Sarà la volta del Trio di Stefania Tallini, pianista romana messasi in evidenza negli ultimi anni per i suoi lavori discografici, la partecipazione ad festival europei e per i molti concerti italiani incluso la rassegna di Radio Rai per i concerti dal Palazzo del Quirinale.

Il trio di Stefania Tallini proporrà ad Acqui il nuovo lavoro discografico basato essenzialmente su composizioni della stessa Leader.

STEFANIA TALLINI "mARESìA" TRIO

Stefania TALLINI – pianoforte
Gianluca Renzi – contrabbasso
Nicola Angelucci – batteria

Il tour estivo 2008 della pianista, compositrice e arrangiatrice Stefania Tallini prende il nome dal suo ultimo lavoro discografico, ***Maresìa****, realizzato con Gianluca Renzi (contrabbasso) e Nicola Angelucci (batteria); ospite speciale del disco anche il clarinettista Gabriele Mirabassi. Come tutti i precedenti album, anche "MARESìA" si basa interamente su composizioni e arrangiamenti della pianista che ripropone in concerto i propri brani, ricchi di ritmi vivaci e melodie solari, spesso ispirati dal grande amore per il Brasile e la sua musica.*
Un disco che si pone come un'ulteriore evoluzione della musicista che continua la sua personalissima ricerca sulla melodia e sulle possibilità armoniche, ritmiche e contrappuntistiche che nel jazz possono essere sviluppate, in una direzione piuttosto inusuale.
Il risultato è una musica fresca e vitale, ricca di sfumature che vanno dalle tinte molto forti ed energiche ad atmosfere delicatissime e piene di una nostalgica tenerezza.
Una vena compositiva descisamente originale per Stefania Tallini, che si riconferma come u no degli assoluti talenti della scena musicale italiana contemporanea.

Sabato 28 giugno - ore 21,30

La serata conclusiva vedrà sul palco di Acqui in Jazz un quintetto d'eccezione, quello della cantante inglese Johanna Rimmel accompagnata al pianoforte da Riccardo Zegna, musicista torinese molto noto in Italia è gradito al pubblico del festival, con ospite l'arpista Marcella Carboni.

Johanna Rimmel è vocalist di rara sensibilità, elegante e raffinata, ha nel suo repertorio l'intero song book dei grandi autori della canzone americana e certamente regalerà al nostro pubblico l'ennesima grande serata di jazz. Anche Johanna presenterà il suo ultimo CD realizzato con la formazione presente sul palco.

JOANNA RIMMER QUINTET
"Dedicated To.....Just Me!"

Joanna RIMMER – vocalist
Riccardo ZEGNA – pianoforte
Paolo Ghetti – contrabbasso
Stefano Bagnoli - batteria

ospite: Marcella Carboni - Arpa

Joanna Rimmer, presenta nella serata conclusiva di "Acqui in Jazz" il suo ultimo lavoro discografico intitolato: "Dedicated To.....Just Me!"
Un disco prodotto, arrangiato, registrato e mixato da Joanna, con la presenza di alcuni dei migliori jazz men internazionali: Charlie Mariano, Paolo Fresu, Stefano Bollani, suonano semplicemente i più bei "Jazz Standard", come Monk's Mood, Midnight Sun, All Of You, Pannonica e Just You, Just Me.
Accanto a Joanna saliranno su palco: Riccardo Zegna al pianoforte, Paolo Ghetti al contrabbasso, Stefano Bagnoli alla batteria e Marcella Carboni all'Arpa per una deliziosa serata di "Mainstream" Jazz che sconfina in atmosfere "aggressive hard-swing" sui tempi medi, e un dolce "guardare nel passato" sulle ballad.
Un concerto che mette in gioco abilità, sensibilità, ed empatia.